



# **RASSEGNA STAMPA**

26 - 28 settembre 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

28/09/2020 Il Mattino di Padova <b>Irrigazione dei vigneti in aiuto il Recovery Fund</b>	4
28/09/2020 La Nuova Venezia <b>Marzenego, rive da pulire e liberare Osellino, primi cantieri da inizio 2021</b>	5
27/09/2020 Il Giornale di Vicenza <b>«Prevenzione con l'aiuto dei consorzi»</b>	7
26/09/2020 Il Mattino di Padova <b>Al via la Settimana bella Bonifica Visite all'idrovora</b>	8
26/09/2020 Il Gazzettino - Rovigo <b>Due cani intrappolati inseguendo una nutria</b>	9
26/09/2020 La Nuova Venezia <b>Idrocarburi nel canale Legambiente denuncia i ripetuti sversamenti</b>	10

# **ANBI VENETO.**

**6 articoli**

VO': IL PROGETTO PER LE COLLINE

# Irrigazione dei vigneti in aiuto il Recovery Fund

VO'

Potrebbe arrivare dal Recovery Fund la soluzione al problema dell'irrigazione dei vigneti e degli uliveti di collina nei comuni di Arquà Petrarca, Baone, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Teolo e Vo'.

Un progetto di cui si parla da anni, il cui costo è stimato in 20 milioni di euro. Il prototipo di irrigazione è stato presentato nei giorni scorsi a Villa Sceriman di Vo', nell'ambito del seminario "Viticoltura, cambiamento climatico e irrigazione" promosso dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e dal Comune di Vo' in collaborazione con l'Anbi Veneto - l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica della regione - e l'Università di Padova.

## IL PROGETTO

Il prototipo per la pluvirrigazione della parte sud-occidentale dei Colli Euganei è stato presentato da Lorenzo Frison, tecnico del consorzio. Interessa una superficie irrigabile di 1.600 ettari di vigneto e uliveto. Prevede la realizzazione di un'opera di presa dallo scolo di Lozzo e una stazione di spinta, dove verrebbe realizzato anche un bacino di accumulo in grado di garantire in 35 giorni un volu-



Vigneti nei Colli Euganei

me d'acqua di 75.000 metri cubi. Altri bacini, vasche volano e una grande rete di distribuzione completerebbero l'opera. La scheda di progetto è stata inviata alla Regione Veneto. Il finanziamento dell'Unione Europea, se andasse a buon fine, coprirebbe il 100 per cento dell'opera, dalla progettazione esecutiva ai lavori.

## IL CONSORZIO

«L'idea di realizzare l'impianto irriguo prende le mosse una decina di anni fa con un'indagine conoscitiva per valutare l'interesse irriguo delle aziende agricole alla realizzazione dell'opera», spiega il presidente

del Consorzio di Bonifica, Michele Zanato. «Un progetto che con gli anni, alla luce dei cambiamenti climatici, è diventato sempre più urgente. Bisogna procedere con celerità affinché il progetto esecutivo sia pronto per la fine del 2021, quando incominceranno ad arrivare i fondi del Recovery Fund. A giorni invieremo una comunicazione alle associazioni di categoria agricole affinché promuovano riunioni con i propri associati per avere un parere sul prototipo».

## CONFAGRICOLTURA

Favorevole al progetto Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova. «Da tempo sosteniamo l'importanza di un sistema di irrigazione per dare un impulso a un'area che ha grandi potenzialità di sviluppo sotto il profilo agricolo», commenta Barbetta.

«Pensiamo alla viticoltura, con produzioni sempre più pregiate, che ha sempre dovuto provvedere al fabbisogno d'acqua con mezzi privati. L'innalzamento delle temperature e i lunghi periodi di siccità ci impongono di dotare il territorio di opere necessarie che siano in grado di gestire le risorse idriche disponibili». —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE E TERRITORIO

# Marzenego, rive da pulire e liberare Osellino, primi cantieri da inizio 2021

Gli ambientalisti mappano le rive del fiume da Noale a Mestre e il consorzio di **bonifica** conferma i primi 5 milioni di lavori

Mitia Chiarin

Fiumi di Mestre da valorizzare. Ieri, per non dimenticare i gravi danni degli allagamenti di settembre 2006 e 2007 che misero in ginocchio Mestre, una ventina di persone hanno partecipato alla camminata esplorativa da Noale a Mestre lungo le rive del fiume Marzenego.

Una passeggiata ecologista, organizzata da Asvis e Intesa per il festival dello sviluppo sostenibile 2020.

I volontari hanno percorso i 18 chilometri realizzan-

In questo mese si ricordano i danni dei due allagamenti di settembre 2006 e 2007

do una mappa di comunità, una pulizia e un censimento dei punti di forza e debolezza del fiume, al centro del piano annunciato dall'amministrazione Brugnaro per la creazione del parco del Marzenego, un canale "verde" da Zelarino al centro di Mestre, tra ex Umberto I, Candiani e retro del mercato fisso.

Alessandro Pattaro, specialista di contratti di fiume, spiega: «L'escursione ha rivelato un ambiente in-

tegro e accessibile ma con significative criticità: una pressione antropica eccessiva, acque torbide, tratti di rive sporche e inquinate, cedimenti spondali, presenza di specie aliene come le nutrie e molti ostacoli come cancelli e recinzioni che impediscono una fruizione integrale del fiume». Cambia la sensibilità nei territori. «Il

Marzenego a Mestre è poco accessibile», conferma Pattaro, «a Noale è ben tenuto». Spunti utilissimi per

progettare seriamente come valorizzare i fiumi che circondano il centro di Mestre. È noto che serve un bacino di laminazione per rendere più chiare le acque; incerta la quantità di fondi economici a disposizione.

Il consorzio di **bonifica Acque Risorgive**, invece, conferma il via del primo lotto funzionale di lavori di disinquinamento dell'Osellino, deviazione del Marzenego.

«Si sta espletando la gara per l'individuazione dell'impresa esecutrice», confermano dal consorzio. Lavori che valgono quasi 27 milioni di euro per un progetto

approvato nel 2016 e che nel 2018 ha avuto i primi 5 milioni di euro finanziati dalla Regione.

Il primo lotto comprende la realizzazione della varice di via Pertini; il rifacimento del manufatto alle Rotte e la creazione del fondo pista propedeutico a nuove piste ciclabili che per ora interessano la zona di via Tombelle e via del Cortivo a Campalto. «Ci auguriamo in questo mandato di riuscire ad arrivare anche al completamento del finanzia-

mento ed a realizzare tutti e quattro i lotti», dice il direttore Carlo Bendoricchio, «sicuramente i lavori genereranno qualche disagio per la circolazione dei natanti ma con l'aiuto di Comune e associazioni che raccolgono il maggior numero delle concessioni dei posti barca, riusciremo a minimizzarli». La filosofia di fondo prevede di creare «lungo il Marzenego un corridoio ecologico che funga anche da tutela del corso d'acqua». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il gruppo di ambientalisti che ieri hanno camminato, e pulito, il fiume per diciotto chilometri

## Allagamenti

### «Prevenzione con l'aiuto dei consorzi»

«I lavori di separazione della rete fognaria aiuteranno sicuramente in occasione di altri nubifraggi, ma non risolveranno il problema. Per prevenire nuovi allagamenti, c'è bisogno dell'aiuto della Regione e dei consorzi di bonifica, il Comune, da solo, non può farcela». A una settimana dal nubifraggio che ha investito Torri di Quartesolo, causando danni e allagamenti, il sindaco Diego Marchioro detta la linea per impedire che quanto accaduto di recente si ripeta. «Il piano delle acque del 2018 prevedeva un massimo delle precipitazioni previste di 68 millimetri di pioggia in un'ora. Lunedì ne sono caduti 91 millimetri in un'ora. Dobbiamo adeguare il piano. Abbiamo già programmato qualche intervento parziale nelle zone più a rischio, ma da soli non possiamo farcela. Gli interventi risolutivi sui corsi d'acqua riguardano il Genio civile e il consorzio».

• M.M.

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



**CODEVIGO**

## Al via la Settimana bella **Bonifica** Visite all'idrovora

Prende il via oggi, alla storica idrovora di Santa Margherita, la "Settimana Nazionale della **Bonifica** e dell'Irrigazione" in programma fino a domenica prossima e promossa dall'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). A partire dalle 10 l'impianto, grazie all'impegno del **consorzio Bacchiglione**, sarà aperto al pubblico con visite guidate.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





# Due cani intrappolati inseguendo una nutria

►Gli animali sono stati salvati dai Vigili del fuoco e da alcuni operai

## PORTO TOLLE

L'inseguimento di una nutria poteva costare carissimo a due cani, che si sono ritrovati incastrati dentro una tubazione di derivazione dell'acqua dalla Sacca di Scardovari, all'interno della quale si era rifugiato il ro-



ditore in fuga. I due animali stavano scorrazzando liberi, poco distante dal ristorante Marina 70, affacciato sulla laguna, quando il loro istinto venatorio è stato attirato dalla nutria, tuttavia a finire in trappola sono stati loro. Il proprietario dei due cani ha tentato di liberarli, cercando anche l'aiuto di altre persone, ma invano. E così, preoccupatissimo per le loro condizioni, ha dato l'allarme. In soccorso è così arrivata una squadra di vigili del fuoco da Adria. Per uno dei due cani i vigili sono

riusciti in pochi minuti a completare il salvataggio, mentre l'altro era bloccato in un punto che risultava irraggiungibile. Scavando una buca con il supporto degli operai che stavano eseguendo degli interventi per conto del Consorzio di bonifica che con un piccolo escavatore, sono riusciti a liberare il tubo fino ad un sifone, dal quale i vigili sono riusciti ad estrarre anche il secondo animale. I due cani non hanno riportato lesioni.

F. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CEGGIA

## Idrocarburi nel canale Legambiente denuncia i ripetuti sversamenti

CEGGIA

Ripetuti sversamenti di idrocarburi sul canale Taglietto a Ceggia, Legambiente chiede l'avvio di un'indagine per scoprire l'origine dell'inquinamento. Dopo l'ennesimo episodio, riscontrato giovedì e subito segnalato alla polizia locale, Legambiente ha inviato una lettera al Comune, al Consorzio di **bonifica**, all'Arpav e

al settore igiene pubblica dell'Usl 4, informando anche il Comando dei carabinieri forestali di Mestre. Il fenomeno spesso si presenta dopo la pioggia. «Lo sversamento si manifesta all'uscita del tombamento, altezza ponticello su via Isonzo, con la presenza di quantità variabili di idrocarburi», spiega Maurizio Billotto, presidente del circolo di Legambiente Pascutto - Geretto, «il canale

interessato raccoglie le acque delle vie Primo Maggio e Piave, facenti parte della zona industriale. A tutt'oggi i servizi comunali, sempre intervenuti, hanno potuto contenere l'inquinamento ponendo delle panne assorbenti sul corso d'acqua interessato, ma senza riuscire ad individuare la causa del ripetersi del fenomeno. Considerato che i frequenti episodi incidono gravemente sulla qualità delle acque di superficie e sull'habitat, causando anche morie, che gli idrocarburi depositatisi vanno a inquinare il fondo del corso d'acqua, che si rendono le acque inutilizzabili per irrigazione e altri usi agricoli, chiediamo l'avvio di verifiche precise per individuar i responsabili».

GIOVANNI MONFORTE

